

Il nostro primo colpo sarà presto  
- dicevo con un sorriso complice -  
non risparmierà i colori nel parco,  
la voce impazzita delle voliere.  
Audace, leggero e senza scampo: avrà  
il terrore felpato delle *clarks*  
sciupate, la piuma sotto le suole,  
la traccia che ci coprirà per sempre.

Piuttosto che  
l'estate dei tuoi amici verbosi  
e gli appunti di viaggio, l'odissea  
compiaciuta delle coincidenze aeree,  
piuttosto la luna di Greco Pirelli,  
la coca cola appena fresca  
scambiando due opinioni con il tizio,  
lo sguardo massacrato del superstite.

Mai state così tante,  
così belle a chiamarlo dai margini, le sirene  
nigeriane dai loro secchi di calce capovolti,  
appena dentro i confini della campagna...  
Lo penso, con un suo machete giocattolo,  
farsi largo tra le ragnatele dei nascondigli estivi,  
granoturco di presenze acquattate, sigarette accese...  
Oppure alto ormai, leggero sopra i cedimenti del  
[manto,  
una strada alle prime propaggini, nel gusto acre di  
[benzina  
e temporali, una pianura notturna che lo guida da  
[sotto,  
dai rettangoli luminosi del motocross  
dai fuochi delle feste patronali.